



Centro di Formazione Professionale
della Repubblica di San Marino

Anno Formativo 2008-09

Progetto Didattico Interdisciplinare

Foibe..per non dimenticare



Una scena da "La luna nel pozzo", film dedicato alla tragedia delle foibe

Tema di approfondimento svolto dalle classi:
Prima e Seconda Estetica e Benessere
Prima Industria ed Artigianato
Seconda Installatore Impianti Elettrici
Seconda Operatori Elettromeccanici

Presentazione

Tante, tantissime persone, negli anni drammatici della fine della seconda guerra mondiale, sono state torturate ed uccise nell'Istria, in particolare a Trieste, e nelle zone controllate dai partigiani comunisti di Tito.

Dopo tanti anni di distanza abbiamo voluto ricordare, con i nostri allievi, questa pagina dimenticata di una storia terribile e disumana che ha toccato anche i territori a noi cari come la Dalmazia.

I nostri allievi hanno voluto conoscere, ma soprattutto capire le foibe. Più in particolare hanno voluto comprendere perché, a guerra finita, migliaia di persone hanno continuato a perdere la vita e perché per tanto tempo si è cercato di cancellare questa parte della storia.

Abbiamo voluto esprimere tutto questo con un gesto semplice, pulito che rimarrà nel tempo e nella realtà del nostro Paese.

Un olivo piantato nel giardino di fianco alla nostra scuola, nella buca dove prima è stato gettato anche del filo di ferro, lo strumento usato per infoibare. Una pianta simbolo di quella pace terrena e spirituale che vorremmo sempre ritrovare in tutti gli uomini.

*Un gesto significativo che vuole condannare gli orrori di quella Terra, di quelle campagne, di quei luoghi dove ancora giacciono migliaia di persone insepolti, **“i morti fuori le mura”** come qualcuno più autorevole di me ha voluto definire.*

Un gesto significativo che intende onorare le vittime che non sono state ancora coperte da alcun pietoso monumento funebre, ma che anzi rimangono offese da un lungo e profondo silenzio.

“ Ora non sarà più consentito alla Storia di smarrire l'altra metà della memoria. I nostri deportati, infoibati, fucilati, annegati o lasciati morire di stenti e di malattie nei campi di concentramento jugoslavi, non sono più morti di serie B”
(Anna Maria Muiesan – Testimonianza).

Il Direttore
Dott. Loris Francini



Repubblica di San Marino
CONSIGLIO GRANDE E GENERALE

SEGRETARIA ISTITUZIONALE

San Marino, Li 04 APR. 2007
VISTO, per copia conforme.
IL DIRIGENTE
Avv. Giovanna Crescentini

SEDUTA DEL 27 marzo 2007

OGGETTO: Ordine del Giorno presentato dai Consiglieri Glauco Sansovini, Romeo Morri e Marco Arzilli per l'istituzione della Giornata del Ricordo per le vittime delle Foibe

IL CONSIGLIO GRANDE E GENERALE
nella seduta del 27 marzo 2007

approva

il seguente Ordine del Giorno:

"In considerazione che la pace è uno dei beni primari dell'umanità e che dovunque essa dovrebbe essere perseguita con le uniche armi della mediazione e del dialogo;

preso atto che per troppo tempo il dramma del popolo giuliano-dalmata è stato ingiustamente rimosso per calcoli diplomatici e convenienze internazionali;

poiché l'Italia, prima con il Presidente Ciampi e poi con l'attuale Presidente Napolitano, anche nell'ambito della sua politica europeista, ha istituito la "Giornata del Ricordo" in onore delle vittime delle foibe;

*il Consiglio Grande e Generale
invita*

il Congresso di Stato a manifestare la solidarietà del nostro Stato al Presidente Napolitano dopo le aspre critiche espresse dal Presidente croato Stjepan Mesic, contrario a quello che ha chiamato "revisionismo storico";

invita

inoltre a seguire l'esempio italiano e ad istituire ogni anno, accanto alla "Giornata della Memoria" per le vittime dei campi di sterminio nazisti, anche la "Giornata del Ricordo" per le vittime delle foibe."

Estratto del Processo Verbale rilasciato ad uso: dei Membri del Congresso di Stato e dei membri del Consiglio Grande e Generale.

Serravalle Repubblica di San Marino, 23 gennaio 2009

“ Per non dimenticare... la storia ed i momenti di essa che hanno ferito le coscienze e le intelligenze dell'umanità contemporanea”, è attività che rientra, ed è giusto che rientri, nell'ambito di ogni programmazione scolastico-formativa.

Da anni nel Centro di Formazione Professionale si lavora in tal senso e per gli obiettivi che una tale didattica si pone, dedicando al tema prescelto uno spazio ed un tempo *rubato* alla programmazione.

Questo anno, per quanto si onorerà come di consueto il 27 gennaio, giorno della memoria delle vittime della Shoah, si imposterà una riflessione più ampia e più approfondita alla sconvolgente vicenda delle foibe.




Sarebbe auspicabile, Signor Direttore, che ancora una volta possa essere il nostro Centro a sollecitare l'istituzione della giornata della memoria per onorare i martiri di tali azioni aberranti e disumane, come di recente è stato fatto nella vicina Repubblica italiana che ha fissato come data quella del 10 febbraio (il 10 febbraio 1957 l'Italia cedeva alla Jugoslavia parte della Venezia Giulia nel Trattato di Parigi).





Mentre si auspica un cortese Suo tramite per raggiungere le Sedi Istituzionali competenti affinché possano valutare la nostra proposta, porgiamo distinti saluti

Le insegnanti di Storia e Cultura Generale
Gli allievi

Ill.mo Dr.
LORIS FRANCINI
Direttore del Centro di Formazione Professionale
Sua Sede

Titolo: Foibe.. per non dimenticare

	<p>Conoscenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la foiba dal punto di vista etimologico, geologico, geografico • Conoscere il periodo storico in cui collocare la tragedia delle foibe • Conoscere i motivi delle tensioni politiche ed etniche presenti nelle zone interessate
	<p>Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Saper illustrare le caratteristiche fisico-geografiche della zona carsica • Saper distinguere i fatti del 1943, del 1945 e del 1947 • Saper argomentare attorno all'Adriatisches Kustenland, l'Einheit "R" e la risiera di San Sabba (Trieste) • Sapere del campo di concentramento di Arbe • Saper riferire la vicenda di Norma Cossetto • Saper caratterizzare la Zona A e la Zona B del TLT (Territorio Libero di Trieste) • Sapere le condizioni della pace di Parigi del 10 /02/1947 • Saper costruire e rivolgere pensieri dedicabili alle vittime delle foibe
	<p>Contenuti</p> <p>➤ <u>LETTERATURA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Foibe, la prima ondata • Donne tra le vittime: Il dramma di Norma Cossetto • Salvo per miracolo: Massimo Gramellini <p>Brani tratti da: Arrigo Petacco "L'esodo" ed. il Giornale Biblioteca Storica</p> <p>➤ <u>STORIA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Fine Prima Guerra Mondiale: le condizioni di pace e i nuovi confini (alle radici dei rancori etnici) • 25 luglio 1943: la caduta del fascismo e le prime reazioni violente • 8 settembre: l'armistizio e la prima ondata di infoibamenti • Il rituale del cane nero • 30 settembre-15 ottobre 1943: "liberati" dai nazisti • Entra in scena l'Einheit "R" • 1945: termine della guerra e corsa per Trieste (la zona A e la zona B) • Seconda ondata di violenze e di uso delle foibe: è pulizia etnica • 1947: l'esodo fra violenze ed epurazioni

	<p>➤ Testi usati</p> <ul style="list-style-type: none"> • Guido Rumici “Infoibati (1943-1945) I nomi, i luoghi, i testimoni, i documenti ed. Mursia • Arrigo Petacco “ L’esodo” ed. Mursia • Fulvio Molinari “ Istria contesa: la guerra, le foibe, l’esodo” ed. Mursia • Vari siti internet • Filmato: La storia siamo noi Rai Educational
	<p>Metodologie</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lezioni frontali • Lavoro di gruppo • Lavoro individuale • Preparazione cartelloni • Ricerche in internet • Brain storming
	<p>Tempi</p> <ul style="list-style-type: none"> • 3 settimane
	<p>Finalità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lavoro didattico in vista de la “Giornata della Memoria” <i>Per non dimenticare</i>
	<p>Esecutori</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli allievi dei Corsi di qualificazione di base, Classi Prime e Seconde • Gli insegnanti: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Alba Montanari e Roberta Giannini per la parte storica, culturale e letteraria ➤ Annamaria Canarezza e Claudia Mazza per la conduzione del Brain storming ➤ Paola Giulianelli e Ivan Ercolani per l’attività di sostegno ➤ Silvia Righetti e Nadia Valentini per Inglese ➤ Massimo Zonzini per gli interventi tecnici ed informatici • Stefania Morolli per la cartellonistica • Sara Gatti e Daniela Gobbi per il lavoro di Segreteria



Gli allievi si preparano a visionare il filmato “ La storia siamo noi”



<p>1 Càrsici bàtratri profondi e scuri custodi involontari di abominevoli vergogne e di voluti silenzi decennali di rei conoscitor d'infamie da cancellar da la memoria. Or luce è fatta</p>	<p>2 sui martiri negati vittime di infima sorta colpevoli innocenti negletti dalla storia come immondizia gettati a morir vivi in fondo al pozzo ammucchiati da ideali puzzolenti come lor carne putrefatta. Qual è la differenza, deh! -se mai sapete- tra un pozzo... ed un forno?</p>
--	---

Esercizio

1. Perché i baratri sono carsici?

2. Perché i decennali silenzi sono stati voluti?

Riporta le tre ragioni che il filmato "La storia siamo noi" mette in rilievo

a) _____

b) _____

c) _____

3. ... da ideali puzzolenti..

Reputi anche tu –come l'autore- che gli ideali siano puzzolenti?

Sì,
perché _____

No,
perché _____

Allievo

Data

Verifica di Storia

Le foibe

“... va ricordato l'imperdonabile errore contro l'umanità costituito dalle foibe (..) e va ricordata (..) , la “congiura del silenzio”, “ la fase meno drammatica, ma ancor più amara e demoralizzante dell'oblio”. Anche di quella non dobbiamo tacere, assumendoci la responsabilità dell'aver negato o teso ad ignorare la verità per pregiudiziali ideologiche e cecità politica.....

Dal discorso del Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano in occasione della giornata del ricordo Roma 10 febbraio 2007

1. Dal punto di vista geologico, che cosa è una foiba?

La foiba è (un'altura o una cavità) _____ (corsica o carsica)_____solitamente di origine (naturale o innaturale)_____ determinata dalla erosione provocata (da trapanature o da correnti di acque) _____ con ingresso (stretto o largo) _____ a strapiombo.

2. Dal punto di vista etimologico, la parola foiba è:

... un termine che deriva del latino “fovea” che significa (favella o fossa)_____

3. Dal punto di vista geografico, dove sono diffuse le foibe?

Le foibe sono diffuse nella provincia di (Belluno o Trieste)_____, nelle zone della (Slovenia o Slovacchia)_____ già parte della scomparsa regione (Venezia Giulia o Venezia Gallia)_____, nonché in molte zone della (Slavonia o Istria)_____ e della (Domiziana o Dalmazia)_____

4. Dal punto di vista storico, le foibe sono da pochi anni studiate per essere state –durante la seconda guerra mondiale e nell'immediato dopoguerra- utilizzate da chi e per che cosa?

Le foibe durante la seconda guerra mondiale e nell'immediato dopoguerra sono state utilizzate dalla truppe (Titine o Tonine)_____per la (salvaguardia o uccisione) -----di (decine o migliaia)_____di persone soprattutto (slavi o italiani)_____.

5. L'uso delle foibe, come occultamento di cadaveri, durante ed alla fine della seconda guerra mondiale avvenne, in quanti periodi?

In quattro periodi, cioè _____

In tre periodi, cioè _____

In due periodi, cioè _____

6. Il primo è avvenuto a seguito di questi fatti: la caduta del fascismo (25 luglio 1943) e l'armistizio tra Italia ed Alleati (8 settembre 1943). Perché? Quali sentimenti hanno infervorato gli animi dei carnefici?

7. In questi oltre quaranta giorni accaddero vicende a dir poco raccapriccianti. Quale di queste t'è rimasta impressa nella mente?

8. La seconda ondata di infoibati, quella del 1945, avvenne per quale motivo principale? Rifletti se odio solo politico o anche principalmente etnico.

9. Gli infoibati (anche ragazzini) erano persone ormai cadaveri?

10. L' "artefice" di queste azioni, il responsabile di esse, chi fu?

Fu il capo dell'armata partigiana (comunista o liberale) _____,
Josip Broz detto (Vito o Tito) _____ che diventerà Presidente della
nascente Jugoslavia.

Allievo

Data

Verifica di Letteratura Un martirio fra tanti, quello di Norma Cossetto

La morte di Norma Cossetto, istriana di Santa Domenica di Visinada, un paesino vicino a Visignano, è uno dei tanti episodi drammatici che simboleggiano la bestiale ondata di violenza che si abbattè sugli italiani della Venezia Giulia, dell'Istria e della Dalmazia dopo i fatti del 1943

Norma era una ragazza di ventitre anni che apparteneva ad una famiglia (di braccianti o possidenti)_____.

Suo padre aveva ricoperto incarichi nella locale sezione del partito (comunista o fascista)_____.

Nell'estate del 1943, la giovane –iscritta all'Università di Padova ed allieva del Professor Concetto Marchesi- stava preparando (un articolo giornalistico o la tesi di laurea)_____, riguardante la storia della sua Istria.

Aveva scelto il titolo dal colore della sua terra fertile ed arrossata dalla presenza della bauxite: (Istria gialla o Istria rossa)_____.

La finalità comunque del suo lavoro era quella di testimoniare (l'italianità o la slavità) _____ di quelle terre che (gli slavi o gli italiani)_____ rivendicavano con forza.

La figura di Norma era divenuta (ossessiva o familiare)_____ agli abitanti della zona: ella infatti girava (in moto o in bicicletta)_____ da un paese all'altro, visitando municipi e canoniche per frugare negli archivi e sfogliare vecchi documenti.

Il 26 settembre 1943 venne prelevata da una "volante" (bianca o rossa)_____ e rinchiusa nell'ex caserma dove, con lusinghe e minacce, si cercò di costringerla a rinnegare il padre e l'ideologia sostenuta dallo stesso. Al suo rifiuto iniziarono le persecuzioni e le violenze d'ogni tipo finché, ancora viva, fu infoibata.

I (nazisti o i democratici)_____ recuperarono il suo corpo per darle una degna sepoltura.

Alla memoria di Norma verrà un riconoscimento autorevole: l'Università di Padova le conferirà infatti la laurea honoris causa "*perché caduta per l'italianità dell'Istria*".

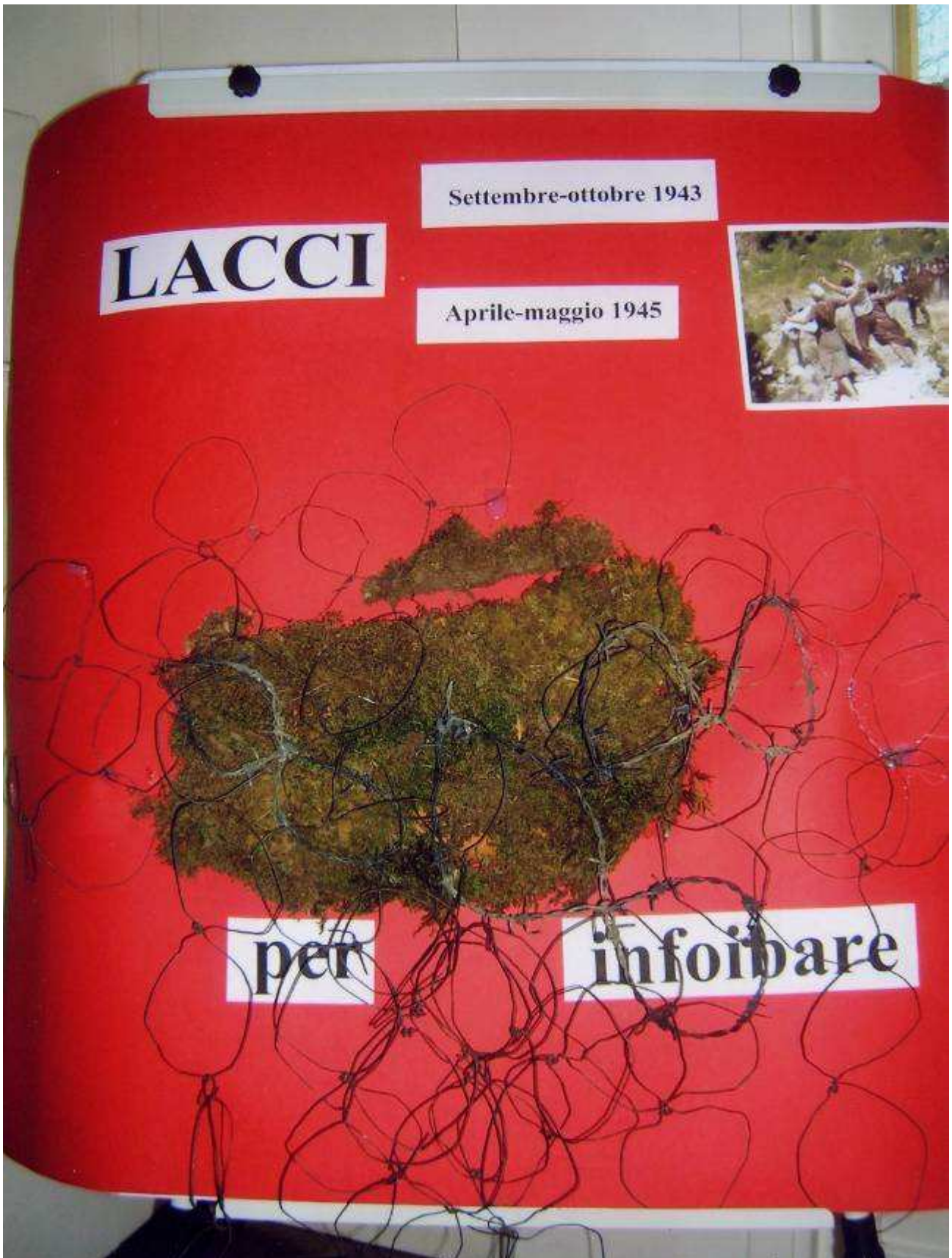
Ultimo controllo in attesa delle autorità



Programma

Lunedì 9 febbraio	
ore 8.10 – 8.30	Appello Sistemazione allievi in aula video
ore 9.00 – 11.00	Proiezione film: “La storia siamo noi” Foibe Ed. Rai.Educational.Int.
ore 11.00 – 11.15	Pausa
ore 11.20 – 13.00	Il mio canto libero Aula informatica preparazione messaggi personalizzati Ultimazione cartelloni
Martedì 10 febbraio	
ore 8.10 – 8.30	Appello Sistemazione allievi in aula video
ore 8.30 – 10.45	Attività didattica Mostra, in scorrimento, immagini originali di carattere storico ed artistico Consegna lacci agli allievi e loro utilizzo Brain storming
ore 11.00	Saluto alle autorità
ore 11.10 – 11.30	Orti Masi: Cerimonia di piantumazione dell'olivo e posa della targa commemorativa Saluto del Direttore e lettura del messaggio degli Ecc.mi Capitani Reggenti. Lettura da parte dei ragazzi di alcune testimonianze di sopravvissuti. Lancio dei lacci e dei messaggi nello scavo/foiba e riempimento dello stesso
ore 11.35 – 11.50	Pausa
ore 11.50 – 13.00	Riepilogo e verifica

Nel primo cartellone gli allievi hanno voluto collocare una “foiba” e i lacci usati per “trascinar giù”

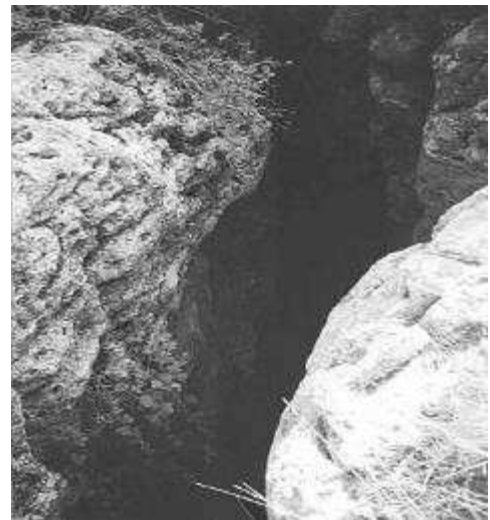




.....mettendo a fuoco:

1°- Che cosa sono?

Il termine foiba deriva dal latino "fovea" e significa fossa. Le foibe sono delle cavità naturali, spesso vere e proprie cavità a forma di imbuto, profonde da un minimo di 20 metri ad un massimo di 300.



La bocca della foiba (detta inghiottitoio) ha di solito un'apertura dell'ampiezza di pochi metri ed è quasi sempre seminascosta dalla vegetazione. Sotto l'apertura si spalanca la voragine che ha un andamento quasi sempre irregolare e tortuoso, che si sviluppa in cunicoli ed anfratti inaccessibili all'uomo, sia per le frequenti strettoie, sia per le asperità delle pareti.

2°- Dove?

Sono diffuse nella zona di Trieste, nelle zone della Slovenia già parte della scomparsa regione Venezia Giulia, nonché in molte zone dell'Istria e della Dalmazia. In un suo censimento, la Società Alpina delle Giulie ha individuato un mi migliaio di foibe nella sola provincia di Trieste. Nell'intera regione, almeno 1700.



3°- Quando?

La prima ondata di violenza esplose nel 1943 subito dopo la firma dell'armistizio (8 settembre 1943). In Istria e in Dalmazia i partigiani slavi si vendicano contro i fascisti e gli italiani non comunisti. Torturano, massacrano e poi gettano nelle foibe un migliaio di persone.

La violenza ritorna nel 1945, quando la Jugoslavia occupa Trieste, Gorizia e l'Istria. Le truppe del maresciallo Tito si scatenano contro gli italiani. A cadere dentro le foibe ci sono fascisti, cattolici, uomini di chiesa, donne, anziani, bambini. E' una carneficina.

1945 – 1947: trecentocinquanta mila persone sono costrette a trasformarsi in esuli. Scappano dal terrore, alcuni conoscono il destino delle foibe, i più nella fuga fanno di aver perso tutto e non sanno ancora chi li ospiterà.

4°- Utilizzate per

Utilizzate per infoibare. Le vittime venivano condotte, dopo atroci sevizie, nei pressi della foiba; qui gli aguzzini, non paghi dei maltrattamenti già inflitti, bloccavano i polsi e i piedi tramite fil di ferro ad ogni persona e, successivamente legavano gli uni agli altri. I massacratori si divertivano a sparare al primo malcapitato del gruppo che ruzzolava rovinosamente nella foiba spingendo con sé gli altri. Molte altre persone hanno trovato la morte in mare, altre nelle miniere di bauxite.



5°- Quanti gli infoibati?

“Fra il 1943 e il 1947 in questi inghiottitoi furono gettati dai partigiani titini migliaia di esseri umani.

Gli storici delle parti avverse si sono spesso accapigliati sui risultati della macabra conta (10.000? 20.000? 30.000?) come se qualche cadavere in più o in meno potesse modificare l'intensità dell'orrore. In realtà, il conto esatto non si potrà mai fare. Nella foiba di Basovizza, presso Trieste furono recuperati 500 metri cubi di resti umani e si calcolò brutalmente che le vittime dovevano essere 2.000: quattro per metro cubo”

tratto da “L'Esodo” di Arrigo Petacco

Gli allievi hanno scelto le immagini per loro più significative e le hanno fissate nel terzo cartellone.

Qui sotto è rappresentato un quarto di cartellone

fig. 57
Corpi appena estratti dalle foibe; si può notare la presenza di commissari di polizia e medici.

fig. 58
I corpi esposti in bare di fortuna.

fig. 59
Corpi massi
Il corpo di un uomo con le mani legate. I partigiani titini legavano le vittime per scongiurare qualsiasi speranza di salvezza del condannato, dopo la caduta nella foiba.

fig. 63
Un altro corpo in avanzato stato di decomposizione; si possono notare le mani legate dietro la schiena.

fig. 64
Un corpo estratto: si possono notare, all'altezza dello stomaco, i fori dei proiettili che lo colpirono prima di essere gettato nella foiba.

fig. 65
I corpi estratti vengono riuniti in bare di fortuna, di poco pregio e improvvisata camera ardente.

fig. 69
Il soldato Mario Palmarin.

fig. 70
Notare il particolare del braccio martoriato.

fig. 71
Orrore: il carabiniere Damiano Scocca, classe 1921 fotografato all'ospedale di Udine nell'agosto del 1945 dopo la liberazione del lager jugoslavo.

Nel quarto cartellone gli allievi hanno rivolto i loro pensieri agli infoibati spesso identificandosi con loro.



I pensieri

delle allieve della classe 1^a Estetica e Benessere

Il mio cuore batte in gola e tremo dalla paura.
Sento rabbia, dolore, disperazione insieme al bisogno naturale di vivere ancora.
Ho voglia di urlare, invece piango.
Vorrei non essere così indifesa, invece lo sono.
Tutto questo è inumano.
“Signore, abbi pietà di noi.....e che il mondo intero sappia e non ripeta mai più lo stesso inutile e barbaro errore”.

Marina Bollini

E' l'ultimo passo che farò; è quello che ricorderò per sempre; è quello che mi farà volare verso la morte.
Ora la mia vita si conclude qua.
Non credo di meritare tutto ciò, ma ormai il mio destino è segnato
..purtroppo deciso da altri.

Federica Amici

Sono davanti a questa foiba, e guardandomi attorno, vedo gente come me che urla, piange, si dispera.
Grido la mia innocenza.
Ma coloro che credono in un'idea politica che non è la mia,
in un Dio che non è il mio
non sentono
e mi spingono giù.

Tania Bizzochi

Questo è l'ultimo pensiero che farò, dopo di che la mia vita sarà finita per sempre.
Ormai è già tutto deciso, io cadrò e morirò.
Noi tutti siamo innocenti, ma ai nostri carnefici tutto ciò non importa.
Vogliono saziare la loro sete di vendetta!

Dalila Nicolini

Mi sento male, angosciata.
Io ferita e legata non riesco più a pensare alla vita.
Mi sento sola e spaventata perché quello che sto per fare è un viaggio senza ritorno.
Lara Montanari

Sono qui e mi chiedo il perché di tutta questa sofferenza.
Vedo persone accanto a me e mi chiedo se si stanno facendo la stessa domanda.
Ma ormai non ha più importanza.....
Sento uno sparo, odo delle grida e poi il buio profondo.
Elena Guidi

Sono qui.....
Davanti a me vedo tutto nero.....
A un passo da me c'è solo la morte.
Benedetta Salicioni

Aiuto!!
Greta e Giulia Cecchetti

Paura, disperazione, dolore;
avrei voluto un'altra fine per la mia giovane vita.
Morte sbagliata, nata da idee sbagliate!
Valentina Berardi

Vedo il buio di una voragine profonda
precipito giù con tutti gli altri
legata a loro con del filo di ferro
che ha unito i nostri destini.
Samantha Giorgini

Cosa ho fatto per meritarmi questo?
Terrificante...fine della mia vita
senza spiegazioni, senza motivi
solo dolore e umiliazione.
Cristina Bara

Non riesco a parlare
non riesco a pensare
per la fine straziante che farò
che mi vedrà cadere nella foiba
fossa senza ritorno.

Karen Dolci

Ad ogni passo che compio
mi allontanano dalla libertà, dalla vita e dai miei affetti.....

Martina Tosi

I pensieri degli allievi della classe 1^a Industria e Artigianato

Se fossi stato al posto loro avrei solo chiesto di essere il primo della fila così da non vedere le sofferenze dei miei compagni.

Sebastiano Colombini

Chi siete voi per decidere della mia fine.....
Vi credete forse migliori di noi?
Ma lo siete veramente?
Il futuro giudicherà.

Elia Burgagni

Finalmente..... niente più sofferenza!
Ma voi almeno non dimenticatemi.

Thomas D'Alessio

Partigiani, comunisti, che cosa ci guadagnate?
Perché lo fate?
Noi siamo persone semplici, umili che amiamo la vita e il lavoro.

Massimiliano Melini

Non voglio fare questa fine.....voglio vivere la mia vita con tutte le persone che amo e da cui voglio continuare essere amato.

Daniele Pagliardini

Perché devo morire per un paese che sta compiendo un grosso errore,
per un paese che non conosco?

Cristian Giovagnoli

Unico sopravvissuto a questa tragedia
la mia parola denunci quello che è accaduto
e dalla foiba si innalzi la speranza.

Jacub Gracik

<p>E' inutile scappare..... Allora prendetemi subito, ponete fine alla mia sofferenza</p>	<p>Arturo Pasolini</p>
<p>E adesso che cosa faccio? Perché la mia vita deve finire in questo modo? Non è giusto, non ho fatto niente di male! Ma almeno i ragazzi del domani mi capiranno?</p>	<p>Loris Ugolini</p>
<p>La mia sofferenza sta per finire: spero in una vita migliore nell'aldilà una vita che non sapete nemmeno immaginare.</p>	<p>Alberto Giancecchi</p>
<p>Sono sull'orlo, vedo il fondo, una spinta e giù!!!..</p>	<p>Davide Samaritani</p>
<p>Ormai sono un uomo spogliato del mio orgoglio, della mia dignità e dei miei sentimenti.</p>	<p>Roberto Gheorghita</p>
<p>Mi avete tolto tutto.... Non ho più nulla per cui vivere..... Preferisco morire..</p>	<p>Loris Albani</p>
<p>AIUTO!! Perché la mia vita deve finire in questo modo....!/? Servirà almeno a rendere l'umanità più buona?</p>	<p>Facundo Albani</p>
<p>So che devo morire, ma non così.. non così...</p>	<p>Federico Santi</p>

Se foste al nostro posto,
chissà quanti pensieri avreste e quanta paura di morire provereste!
Anche io preferirei vivere,
ma se vivere significa provare questo dolore e questa sofferenza, allora ben venga
la morte.
Intanto voi non fate ripetere gli stessi errori.

Luca Cecchetti

Perché a noi.... Perché tutta questa sofferenza?
Ognuno ha una propria vita e a ciascuno spetta la propria fine.
Ciò che è toccato a noi.....speriamo che non accada mai più

Fabio Cecchetti

I pensieri delle allieve della classe 2^aEstetica e Benessere

Nella mia vita non ho mai avuto così tanta paura come in questo momento.
Sento che la morte si sta avvicinando e l'unico pensiero che ho è rivolta alla mia famiglia, ai miei affetti e a Dio.

Giulia Berardi

Il filo spinato mi stringe i polsi. Ho gli occhi chiusi e le lacrime mi rigano le guance.
Quasi mi manca il respiro. Faccio un passo alla volta, lentamente, in fila.
Sento urla disperate che chiedono pietà.
Improvvisamente uno sparo.... poi silenzio assoluto.

Giada Andreani

Ho solo 16 anni e quante cose speravo ancora di fare, quanti sogni volevo realizzare!
Invece mi ritrovo qui, davanti a questo enorme buco nero, legata ad altre persone..senza sapere il motivo.
Perché? Perché? Perché?
Ho paura,
ma sto precipitando.....

Giada Montironi

Cadere a peso morto uccisa da una pallottola
Cadere non sapendo dove.
Buio!
Perché non vedo?
E' l'odio che diffonde questo colore?

Valentina Selva

Poi improvvisamente ci siamo trovati all'inizio dell'inghiottitoio legati, denudati,
scalzi
senza più parole, senza più pensieri, senza più dignità

Marika D'Antonio

Non avrei mai pensato che la mia vita sarebbe andata a finire così.....
Non voglio morire, ho ancora tante cose da fare, emozioni da provare
Sono ancora giovane e non mi merito tutto ciò....

Sara Balducci

Sono in piedi sull'orlo di un buco ..molto profondo ..non so quanti metri.
Sono legata insieme a dieci persone con del filo di ferro.
Io sono la prima.
Ho già capito che è la fine. Ho paura e non oso pensare a cosa troverò là sotto.
Eppure la guerra era finita!

Martina Colombini

La morte mi attraverserà a momenti
Non so cosa fare, cosa pensare, non riesco a muovermi, ho freddo....
Alle mie spalle gridano qualcosa, sento il rumore di un fucile scaricarsi dietro di me
Chiudo gli occhi, stringo i denti.....

Denise Guidi

Le foibe sono solo un brutto ricordo, che tutti cercano di dimenticare, ma che invece
è bene per l'umanità raccontarle per non riviverle mai più.....

Ambra Bugli

E' forse questa la fine? Dietro di me bambini soli che piangono spaventati, volti di
donne sfiniti dalle violenze subite.
I miei piedi compiono un passo verso la morte.
Il vento gelido soffia tra i miei capelli, le lacrime mi rigano il viso.
Un altro passo. Il vuoto questa volta. Chiudo gli occhi. E' la fine.

Greta Beccari

Da piccola al mare mi piaceva scavare delle buche nella sabbia: io con il secchiello,
il babbo con gli attrezzi, la mamma con le conchiglie....
Non queste buche! Non questi orribili inghiottitoi
impensabili, inimmaginabili, inumani.....

Valentina Montebelli

No, non è vero, è solo un brutto incubo.
Non mi sto lanciando in questa buca profonda, fredda e buia ..
Sento odore sgradevole di sangue...Ho paura. Sto precipitando sempre più in basso.
Sembra tutto così reale Ma no, non credo che qualcuno possa essere così feroce e
sicuramente quando arriverò in fondo mi sveglierò.....
Non è stato così.

Jennifer Gozzini

I pensieri degli allievi della classe 2^a Industria ed Artigianato

Le persone responsabili di queste barbarie non devono e neppure possono appartenere al genere umano!

Mai avrei pensato che si potesse arrivare a tanto!!!

Mattia Bellardita

Libero come l'aquila.....

Samuele Albani

Non avrei mai creduto che potesse accadere una tale crudeltà nel mondo, soprattutto che potesse capitare a me.

Ora prego solo per la mia vita e per il futuro di tutti perché non debba più capitare una tale tragedia, un tale avvenimento che trasforma l'uomo in un corpo vuoto senza cuore.

Antonio Massaro

Non credevo che l'odio dell'uomo arrivasse a tanto!!!

Lorenzo Beinat

Le foibe sono state una crudeltà. Spero che il mondo non dimentichi.

Luigi Barbieri

Foibe: atroce persecuzione!

Daniel Gasperoni

Ormai capii che la mia ora era arrivata, non opposi nemmeno resistenza e mi lasciai trascinare giù.

Quel volo mi sembrò quasi una liberazione: una liberazione da tanta immeritata sofferenza.

Manuel Sileo

Tante persone sono morte senza motivo.
Che la loro memoria ci mostri la brutalità della guerra
e ci insegni la pace.

Damiano Fasanelli

Le foibe sono un terribile capitolo della storia dell'umanità.
Un passato che non si dovrebbe dimenticare mai.

Marco Gambuti

I terribili fatti degli anni '40 non si possono cancellare.
Il mondo è cambiato, la crudeltà è rimasta.
Perciò non dobbiamo dimenticare.

Teodorescu Emanuel

Sono uno dei pochi sopravvissuti che sono stati gettati nelle foibe e intendo
testimoniare l'inutile crudeltà.
A cosa è servito? A cosa servirà?
La pace, la libertà, la giustizia non nascono dall'odio.

Stefano Gatti

La morte, pensiero mai sfiorato dalla mia mente.
Invece ora sono qui e guardando questa bocca nella terra che inghiotte tutti i miei
fratelli, provo orrore e sgomento; rabbia e raccapriccio;
incapace di pensare a qualsiasi futuro migliore.

Alessandro Raschi

Attività di Brainstorming

Attività di Brainstorming: la parola brainstorming è entrata a far parte del linguaggio di ogni giorno. La traduzione letterale delle parole inglesi che la compongono aiuta a comprendere il significato: *brain* = cervello (idee) *storm* = tempesta, quindi : tempesta di idee.

Obiettivo: La costruzione di un team - generando condivisione e discussione di idee per stimolare i partecipanti a pensare (foibe)

In esecuzione:

Le quattro classi sono state riunite nell'aula magna del Centro di Formazione Professionale. Si è consegnato un foglio ed una penna ai ragazzi insieme ad un laccio che dovevano legare al polso fig. 1.



Fig. 1 Consegna dei lacci e dei fogli

Si procede l'attività presentando con powerpoint due sequenze di immagini:



- 1. Nella prima sequenza i ragazzi dovevano pensare ad una parola da dire alla fine della presentazione (vedi immagine fig. 2) . La presentazione è stata effettuata per tre volte con tempi diversi e con un sottofondo musicale adeguato al tema. L'insegnante ha cominciato pronunciando la prima parola e di seguito i ragazzi, uno alla volta oralmente, hanno cominciato il brainstorming. Poi si è chiesto loro di scrivere la parola, di tradurla in inglese e di tenere il foglietto con il fine di gettarlo nello scavo preparato per la piantumazione dell'ulivo, insieme ai lacci, durante la cerimonia che terminava le due giornate dedicate al tema delle foibe.**

..si prosegue

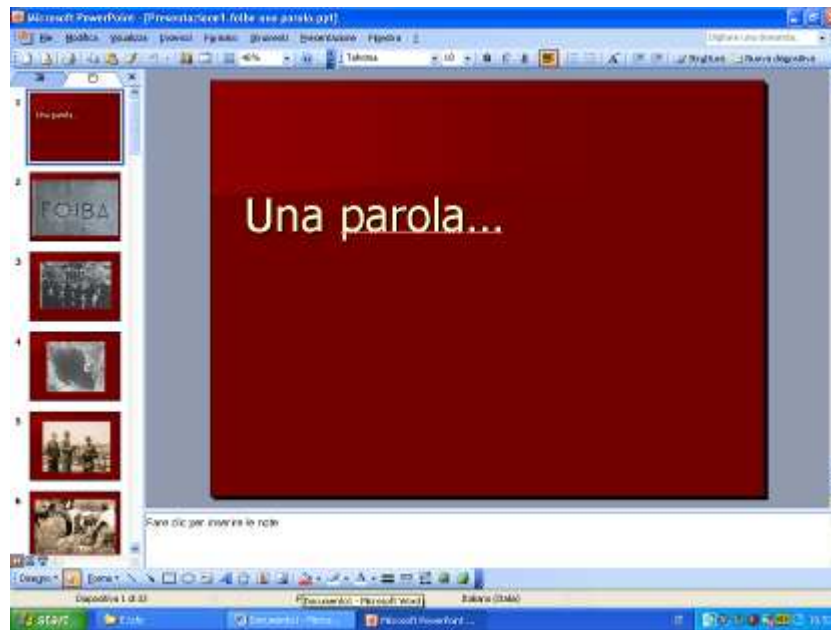


Fig. 2 Prima presentazione

2. Nella seconda sequenza di immagini i ragazzi hanno avuto il compito di pensare ad un messaggio di pace. (vedi immagine fig. 3) La presentazione è stata effettuata per tre volte con tempi diversi e con un sottofondo musicale adeguato. L'insegnante ha cominciato pronunciando il primo messaggio e, di seguito, i ragazzi uno alla volta oralmente hanno cominciato il brainstorming. Poi si è chiesto loro di scrivere il messaggio di pace con l'idea di inviarlo, assieme all'intero progetto didattico, ai Presidenti della Repubblica italiana, Repubblica Slovena e Repubblica della Croazia.



Fig. 3 Seconda presentazione

Parole della prima sequenza tradotte in inglese:



Terrore <i>Terror</i>	Dolore <i>Pain</i>	Rabbia <i>Anger</i>	Vergogna <i>Shame</i>
Orrore <i>Horror</i>	Discriminazione <i>Discrimination</i>	Disprezzo <i>Contempt</i>	Orribile <i>Horrible</i>
Umiliazione <i>Humiliation</i>	Crudeltà <i>Cruelty</i>	Paura <i>Fear</i>	Difesa della Patria <i>Country Defense</i>
Atrocità <i>Atrocity</i>	Mostruosità <i>Monstrosity</i>	Inumano <i>Inhuman</i>	Odio <i>Hate</i>
Sofferenza <i>Suffering</i>	Agghiacciante <i>Dreadful</i>	Divisione <i>Division</i>	Timore <i>Fear</i>
Morte <i>Death</i>	Tristezza <i>Sadness</i>	Angoscia <i>Anxiety</i>	Follia <i>Madness</i>
Lamenti <i>Moans</i>	Sangue <i>Blood</i>	Disumano <i>Cruel</i>	Profondità <i>Deepness</i>
Brivido <i>Shiver</i>	Buio <i>Darkness</i>	Ingiustizia <i>Injustice</i>	Rassegnazione <i>Resignation</i>

Inizia la cerimonia



Tutto è pronto: lo scavo-foiba è stato eseguito; l'olivo attende d'essere piantumato; la bandiera ufficiale copre il cippo e la targa commemorativa.



La cerimonia ha inizio: il Direttore Francini saluta gli illustri ospiti, rimarca l'importanza dell'avvenimento e legge il messaggio degli Ecc.mi Capitani Reggenti



REGGENZA DELLA REPUBBLICA

San Marino, 10 febbraio 2009/1708 d.F.R.

Prot.n.5145

AL

CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

SERRAVALLE

Desideriamo esprimere il nostro apprezzamento per l'iniziativa che il Centro di Formazione Professionale ha deciso di organizzare in occasione della "Giornata del Ricordo" per le vittime delle foibe.

Le vicende terribili, succedutesi nel corso della II^a Guerra Mondiale, hanno visto non solo le battaglie tra eserciti di opposte Nazioni, ma sono state teatro di atti contro l'umanità di inaudita ferocia.

Ricordare insieme ai giovani questi momenti terribili e le vittime innocenti, siano esse quelle dei campi di sterminio nazisti contro Ebrei, Rom e altre etnie, o quelle gettate a morire nelle foibe, è indispensabile perché quanto è accaduto non debba mai più ripetersi.

Alle ragazze, ai ragazzi e ai docenti del Centro di Formazione Professionale le nostre congratulazioni per l'attività di studio e riflessione dedicati a questa giornata.

Un caro augurio di buon lavoro.

I CAPITANI REGGENTI

(Ernesto Benedettini – Assunta Meloni)



Daniele ha l'onore di scoprire il cippo sollevando con estremo rispetto la bandiera bianca-azzurra, colori che ricordano la pace e la libertà.



La giornata rimarrà indelebile nel futuro richiamando alle memorie di quanti leggeranno, fatti da non ripetere mai più.



Roberto legge la testimonianza di un sopravvissuto, il Signor Massimo Gramellini



Greta e Valentina narrano la terribile vicenda accaduta a Norma Cossetto



La partecipazione dei compagni di classe è intensa e densa di emozioni.



.. anche quella delle insegnanti che hanno collaborato al progetto.



Gli allievi, in ordinata fila, ad uno ad uno gettano nella "foiba" il proprio laccio ed il proprio messaggio di pace.



Daniele ed Emanuel aiutano gli addetti a gettare la terra che aiuterà l'olivo a crescere.. accompagnando in tal modo la volontà di tutti di vedere finalmente il mondo vivere la pace vera, quella duratura e foriera di benessere per tutti i popoli.

Conclusione

Da pochi anni si è appreso delle foibe.

L'autorevole voce ha permesso anche che si aprissero gli archivi e trapelassero le verità.

Perciò, sebbene ancora molti libri scolastici di storia tacciono, è possibile affermare di conoscere, di aver letto testimonianze, di aver visionato filmati d'epoca, di essere sufficientemente documentati benché sempre pronti ed aperti agli aggiornamenti ed alle corrette revisioni.

Ho ritenuto quindi giunto il tempo di raccontare quei fatti, accaduti fra il 1943 ed il 1947, ai miei allievi, sollecitata molto anche dalla loro curiosità, ma soprattutto dal sempre presente mio convincimento che "occorre ricordare per non ripetere" parafrasando il pensiero del filosofo George Santayana già menzionato nel precedente lavoro didattico dedicato alla tragedia della Shoah.

Il tema non è stato ovviamente dei più semplici: via via che il progetto didattico prendeva corpo imponeva infatti controllo di sé, delle emozioni, delle intelligenze che solo la sete di conoscenza e di approfondimento ha attutito, e non solo agli allievi; che solo il sapere di lavorare per la pace ha incalzato e sostenuto fino al suo compimento; che infine gli alti, ambiziosi e prestigiosi obiettivi posti già in fase preliminare, lo hanno costretto a tenersi sempre alto, possibilmente anche in qualità.

Si doveva, del resto, anche raggiungere l'On. Congresso di Stato, il Governo della Repubblica, affinché potesse valutare positivamente il nostro desiderio di vedere istituita, il 10 febbraio, anche in San Marino "la giornata del ricordo" in memoria delle vittime delle foibe; si doveva inoltre anche organizzare la cerimonia di piantumazione dell'olivo, simbolo di pace, alla presenza delle autorità nazionali e locali, per affermare il nostro: "Mai più" lasciandolo a noi e a quanti verranno dopo di noi; si doveva infine anche raggiungere i Signori Presidenti della Repubblica Italiana, della Repubblica della Croazia e della Repubblica Slovena col nostro lavoro didattico accompagnandolo con l'accorato invito ad incontrarsi per stringersi la mano –prima ad Arbe poi a Basovizza- testimoniando così ai giovani di tutta Europa la loro sincera e presente capacità di ascolto delle istanze giovanili e la tenacia con cui contribuiscono a governare la pace, la libertà e la giustizia, basi per il vero benessere dei popoli.

L'olivo già spicca nel prato antistante la sede del Centro.

Il cippo di pietra grezza, tanto simile a quella dalmata che ricorda tradizionalmente le nostre origini, è già posizionato al fianco dell'olivo col suo autorevole monito.

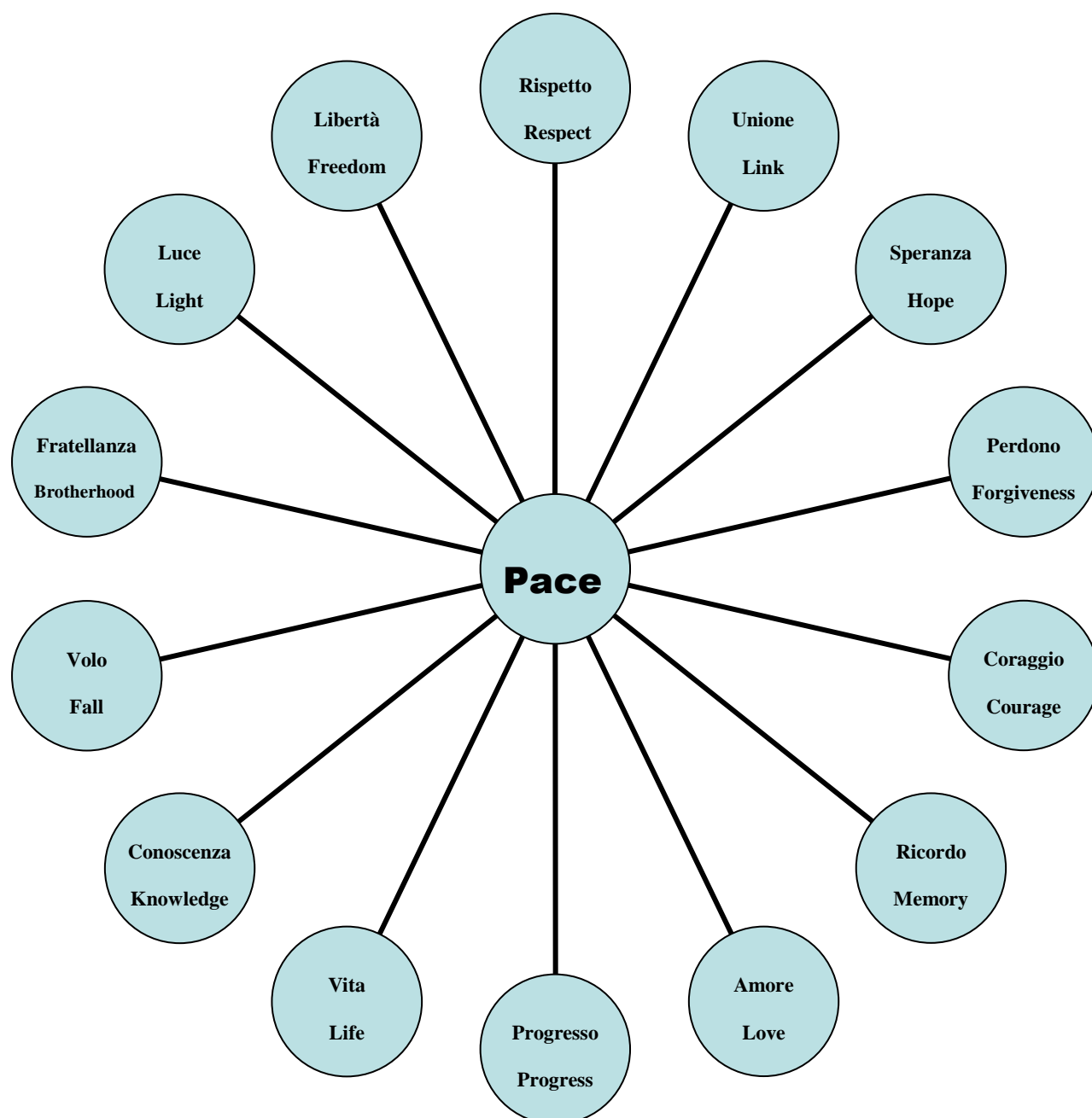
Ora si aspetta con fiducia gli sviluppi delle altre azioni.

Intanto rivolgo un ringraziamento doveroso ai colleghi e a quanti hanno lavorato con passione a questo lavoro didattico e in speciale modo al nostro Direttore che, dandoci carta bianca, ci ha facilitato nell'attività eliminandoci anche tutte le difficoltà che si sono di volta in volta presentate.

Un ultimo pensiero va agli allievi che, come quelli del passato, hanno posto nello studio un'attenzione particolare seguendo, come è nostro consolidato metodo, da protagonisti, i vari argomenti, sottoponendosi a tutte le prove e le verifiche sempre presenti e con un comportamento maturo e responsabile.

Professoressa
Alba Montanari

Parole pensando alla pace



I giovani vorrebbero vivere questi valori e questi sentimenti

sta ai Grandi non deluderli

Lavoro per la pace



**“Colui la cui cattiva azione
è superata dalle buone azioni,
illumina il mondo come la luna
quando si libera da una nube”**

Signor Presidente,

è con profondo rispetto e riverenza che accompagno l'onore di trasmetterLe il progetto didattico dedicato all'argomento delle foibe che in quest'anno formativo 2008-2009 si è inteso affrontare come tema di approfondimento nel Centro di Formazione Professionale della Repubblica di San Marino.

Il modesto lavoro didattico si fa tuttavia strumento di più alta, nobile finalità: quella di poter far giungere a Lei l'accurato appello di tutti gli allievi e di tutti gli insegnanti che hanno lavorato in tema affinché si possa un giorno, meglio se di un futuro assai prossimo, vederLa stringere la mano ai suoi Onorevoli Colleghi, prima ad Arbe poi a Basovizza, in segno di riconciliazione e di volontà tesa a dare inizio ad una storia che non debba mai più far leggere simili pagine.

Lo chiedono i nostri giovani e la loro dirompente voglia di vivere gioiosamente sia il presente che il futuro.

Lo desidera l'intelligenza di chi guarda la vita come un bene prezioso da trascorrere in perfetta armonia col tutto e con i tanti.

Lo indica l'amore per la pace, l'unico vero sentimento capace di far superare gli odi, i rancori, le vendette e quanto di più inutile al vero benessere delle genti.

Signor Presidente,

Le chiedo di perdonare questa anomala formula di avvicinamento agli alti vertici degli Stati senza passare attraverso i normali canali delle diplomazie, ma lo stare quotidianamente a contatto coi giovani porta, per fortuna, ad assimilarne la filosofia e le aspirazioni e ci si trasforma volentieri in latore di messaggi di pace e di speranza.

Non resta che aspettare, naturalmente con trepidazione, un cenno di riscontro mentre è certamente gradita l'occasione per attestarLe la più alta stima e considerazione.

*Professoressa
Alba Montanari*

*Ai Signori Presidenti
della Repubblica della Croazia
della Repubblica Italiana
della Repubblica Slovena*